



Le Réveil Social



N. 6 - SEPTEMBRE 1987
4ème année - Nouvelle série
200 Lire
Expédition abonnement
groupe postal 3° (70%)

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont: - la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail; - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser: - la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficace; - la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques; - la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste; - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences et de lutte commune.

Organe mensuel du
SAVT Syndicat Autonome
Valdôtain des Travailleurs

RIPRESA AUTUNNALE E LEGGE FINANZIARIA

di Ezio DONZEL

La ripresa autunnale vede il sindacato impegnato principalmente su tre grandi temi: la legge finanziaria e la situazione economica-occupazionale, la crisi industriale in Valle d'Aosta e le sue prospettive, l'intento da parte delle OO.SS. di darsi nuove regole sull'unità sindacale.

La legge finanziaria è un tema che interessa tutte le categorie produttive, i pensionati e i disoccupati.

Per tale ragione il sindacato le dedicherà una particolare attenzione.

Purtroppo, nei primi approcci, non annotiamo da parte del Governo segnali di

cambiamento in materia di indirizzo politico-economico, ciò nonostante le favorevoli condizioni della congiuntura internazionale (calo del valore del dollaro e del prezzo delle materie prime e del petrolio).

Il deficit dello Stato, preventivato in 100 mila miliardi per l'anno 1987, pare debba assestarsi sui 115.000 e si è quindi pensato bene di dare un'immediata stangata dopo-feriale, per racimolare circa 3.500 miliardi, tentando di contenere il deficit finale annuo a 110.000 miliardi.

Nel frattempo l'inflazione ha cambiato tendenza; dalla sua difficile e lenta discesa, si sta registrando un'inversione che ha portato il tasso

tendenziale del 4,1% di giugno al 4,5% di agosto con la probabile attestazione al 5% di fine anno.

La produzione industriale italiana continua a crescere ad un ritmo superiore rispetto agli altri paesi CEE; dall'altro lato la disoccupazione continua a crescere, pur in presenza di un lieve aumento del numero degli occupati, ciò grazie soprattutto al settore terziario, il quale ha compensato il calo degli addetti nell'industria e nell'agricoltura.

È proprio il caso di usare l'equazione «governo nuovo - politica vecchia», poichè, di fronte a tale panorama i recenti provvedimenti del governo hanno il sapore di un puro rastrellamento fiscale,

non si inseriscono in un progetto di riassetto della spesa pubblica, nè tantomeno si pongono come interventi per risolvere i nodi strutturali dell'economia italiana.

La mancanza di volontà politica, o meglio una politica fatta di sprechi, di ineguaglianze che sfociano in corporazioni, baronie e clientele, sono le scelte del defunto e risorto pentapartito per governare il paese.

Un atteggiamento, questo, che pregiudica e getta a mare il contributo di responsabilità, di moderazione e di sacrifici compiuti dai lavoratori per migliorare l'andamento economico.

La discussione sulla Legge Finanziaria deve quindi rappresentare, per il sindacato

e i lavoratori, il momento di confronto e di contrattazione sui temi riguardanti l'occupazione, l'equità fiscale e la distribuzione della ricchezza.

Il sindacato e i lavoratori devono far assumere alla legge finanziaria quei connotati di seria manovra economica, facendo imboccare al governo un orientamento che non sia la solita quadratura dei conti con qualche bottarella correttiva. Se si vogliono affrontare concretamente i problemi del paese, occorre determinare un chiaro disegno politico che affronti concretamente la politica fiscale (un terzo della ricchezza prodotta non è tassata) e la sua

segue a pag. 2

MENTALITE A DEPASSER

par Pierre GROSJACQUES

La route d'un syndicat fédéraliste - c'est à dire d'un syndicat de personnes, où l'épanouissement et la réalisation des personnes en tant que telles ne s'accorde pas toujours avec la conception du «progrès des masses», qu'elles soient liées par une foi religieuse (catholique), ou bien qu'elles soient amalgamées par des doctrines politiques, socialisme ou libéralisme, par exemple, - est forcément en forte pente et parsemée de difficultés.

De plus, il est question - ainsi que cela était à juste titre remarqué lors d'une des dernières réunions du Secrétariat - comme on dit, de «mentalité», en indiquant par là une série d'entraves à la libre et conséquente conception d'une pensée et, encore plus, à la libre et conséquente mise en route d'une action qui découle de la dite pensée.

Ces entraves, ou cette mentalité, nous viennent de l'habitude, désormais largement acquise, de considérer les problèmes sous un jour qui n'est pas le nôtre: nôtre soumission à des optiques qui nous viennent d'ailleurs (en sens idéologique, bien entendu, même si, souvent, l'acception géographique s'allie à la signification idéologique) est tellement évidente qu'elles nous imposent non seulement leur langue, mais jusqu'à leur langage.

Et, encore, si le dommage s'arrêta là!

De l'industrie à l'école, de la gestion du tourisme à celle du commerce, à la production et la distribution de l'énergie électrique, enfin, tout ce qui a trait aux secondaires, au tertiaire et à une bonne partie du primaire nous échappe des mains: et cela à cause du fait que nos mains sont atrophiées par le manque d'action. Parfaitement: pas d'idées, pas d'actions.

On sent, par une sorte d'instinct qui se maintient en quelque sorte, qu'on est accablés à quelque chose qui nous entraîne, mais tout ce qu'on arrive à faire, sous la poussée de cet instinct - tendance involontaire (Larousse-Lexis) - c'est de chercher de s'accommoder le moins mal possible de la situation qui nous dépasse. Et, dans

suite page 2

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA C.G.I.L.-C.I.S.L.-S.A.V.T.-U.I.L. DELLA VDA E SOLIDARNOSC

A sette anni dagli accordi di Danzica, che posero fine agli scioperi dell'agosto 1980, permane, in Polonia, una situazione economico-sociale molto difficoltosa, e i diritti sindacali sono, a tutt'oggi, fortemente limitati.

Malgrado gli sforzi fatti in questi anni dal sindacato Solidarnosc e la massiccia partecipazione della gente alle dure lotte succedutesi in questi anni, non si è ancora creato nel paese il clima necessario per il raggiungimento dell'effettivo pluralismo sociale, tra la pratica e il rispetto dei più elementari diritti del mondo del lavoro.

Per questi motivi, oltre ad esternare la stima e la piena solidarietà verso la gente polacca, C.G.I.L., C.I.S.L., S.A.V.T., U.I.L. della Valle d'Aosta hanno voluto dare un contributo reale al sindacato Solidarnosc, siglando un accordo di collaborazione. Accordo che pubblichiamo e che auspichiamo possa contribuire al pieno raggiungimento della libertà individuale e sindacale fatto tra il Sindacato Indipendente Autogestito «Solidarnosc» della regione Slasko-Dabrowski (NSZZ «S») e Sindacati Italiani CGIL CISL UIL SAVT della Regione Autonoma Valle d'Aosta (VDA).

L'obiettivo dell'accordo che viene intrapreso è la realizzazione in pratica delle idee di solidarietà internazionale fra i lavoratori e delle idee di pluralismo sindacale ed inoltre l'adempimento dei postulati risultanti dalla lotta in difesa dei diritti dell'uomo e del cittadino, la difesa della dignità umana ed il diritto delle nazioni alla autodeterminazione e pace internazionale.

Nell'ambito della collaborazione i Sindacati Italiani CGIL CISL UIL SAVT che costituiscono una delle parti del presente accordo, e NSZZ «Solidarnosc» in qualità di altro partner decidono quanto segue:

1) I due partners del presente accordo, informeranno la propria opinione pubblica della situazione di movimento sindacale sul terreno dell'altro, sulle attività intraprese in difesa dei lavoratori, sui problemi ed aspirazioni del proprio mondo del lavoro. A questo scopo servirà lo scambio dei documenti e materiali di informazione. L'attenzione particolare sarà data alle notizie inerenti alle repressioni per motivi sindacali e infrazioni

segue a pag. 2

METALMECCANICI ALLA RIPRESA AUTUNNALE

di Ivo GUERRAZ

Nella ripresa autunnale non possiamo dimenticare la drammaticità della crisi siderurgica a livello europeo, con 30 milioni di tonnellate di capacità produttiva in meno, da distribuire tra i produttori CEE, per un sacrificio occupazionale che viene stimato in 80 mila posti di lavoro in meno, ed il costo oneroso (9.000 miliardi) per il suo risanamento, presentato il 29 luglio a Bruxelles nel piano triennale 1988-90.

A livello dello stato italiano la situazione è grave, con una grossa guerra, tra i privati e pubblici per la spartizione delle quote di mercato e dei prodotti da produrre. Il piano Finsider si può sintetizzare nelle sue cifre essenziali che confermano l'andamento negativo del gruppo. Viene indicato un fatturato con un ricavo di 9.440 miliardi nell'86 diminuito del 21% del fatturato dell'85. Le cause vengono individuate nella riduzione dei prezzi di vendita e nel calo delle commesse del settore impiantistico chiuse nell'anno. Il bilancio '86 presenta inoltre una perdita di 835 miliardi, inferiore all'anno precedente, ma molto lontana da quella prevista nel prece-

dente piano che indicava l'86 come anno di pareggio economico.

Questo per quanto riguarda il bilancio, mentre le nuove proposte parlano di un fabbisogno economico di 3.800 miliardi e 15.000 dipendenti in meno.

Queste le cifre: per quanto riguarda la strategia industriale, invece, l'interpretazione è più complessa. Tra le modifiche introdotte appaiono di particolare interesse quelle riguardanti la Deltacog. La Finsider, nella nuova ipotesi ritiene strategica la presenza di prodotti lunghi degli acciai speciali all'interno del gruppo mantenendo così una diversificazione pari ai più forti gruppi europei. Proprio in una situazione così grave ed incerta per la siderurgia europea e italiana, che l'accordo IRI e Regione per la Deltacog si dimostra sempre più che era senza alternative.

Il piano triennale Deltacog 87/89 in sintesi prevede: Lo stabilimento di Aosta deve svilupparsi su produzioni specializzate che privilegino il fatturato ed il margine di contribuzione, in particolare gli Acciai Speciali (Inox, rapidi, utensili, superleghe).

In tal senso occorre predisporre un'analisi strategica che permetta di avere una Prospettiva di sviluppo, tenendo conto di alcuni fattori, quali:

- potenzialità del mercato nazionale;
- possibilità di acquistare rapidamente spazi sul mercato internazionale nelle produzioni degli inossidabili;
- possibilità di recupero di quote di acciai da utensili nel confronto di Francia e Gran Bretagna, e di erosione di quote acciai rapidi ed altri concorrenti.

In questo contesto la produzione degli acciai da costruzione viene mantenuta su livelli consistenti (nel piano si prevedono circa 100.000 tnn/anno) ed è da considerarsi importante per l'economicità dell'acciaieria.

Nel piano sono stati indicati gli investimenti necessari per eliminare le strozzature esistenti, al fine di consentire i volumi produttivi necessari e consegne competitive.

Questa linea di azione (scelta dalla Deltacog) determina le priorità in termini di realizzazione degli investi-

segue a pag. 2

METALMECCANICI ALLA RIPRESA AUTUNNALE

segue da pag. 1

menti individuati:

- 1) Completamento investimenti in corso e verticalizzazioni produzioni
L/Mdi: 30
avviamento produzione: 1987/90.
- 2) Ammortamento treno a filo, solubilizzazione e decapaggio
L/Mdi: 70
avviamento produzione: 1989/90.
- 3) Miglioramenti operativi, ricambio, ambiente, sicurezza, varie
L/Mdi: 50
avviamento di produzione: 1987/91

segue da pag. 1

RIPRESA AUTUNNALE E LEGGE FINANZIARIA

equità; determini una politica economica che ponga come elementi centrali il problema occupazionale e lo sviluppo del mezzogiorno; affronti il contenimento della spesa pubblica attraverso il taglio delle inefficienze, degli sprechi, delle lottizzazioni e non attraverso il taglio dello stato sociale.

Ora, dopo la prima fase di mini-stangata, aspettiamo che venga completata la legge per dare un giudizio più complessivo. Sappia però il governo che la scena politica è stanca, come stanchi sono i lavoratori dal continuo aspettare quello che, a rigor di logica, dovrebbe essere un loro diritto e non una loro rivendicazione.

Ezio DONZEL

Accordo di collaborazione tra CGIL-CISL-SAVT-UIL DELLA V.D.A. E SOLIDARNOSC

segue da pag. 1

dei diritti civili e politici.

2. Nel limite delle proprie possibilità, saranno sviluppati i contatti interpersonali fra i sindacalisti polacchi ed italiani. Questi contatti saranno estesi su rappresentanti delle strutture sindacali al livello di fabbrica, di territorio e di categoria. In questo scopo, saranno organizzati i scambi delle visite dei sindacalisti ed agli ospiti sarà assicurata la protezione necessaria.

3. Saranno organizzati insieme i corsi di formazione sindacale, lo scambio di esperienze e di materiali didattici. Particolarmente i sindacalisti italiani aiuteranno la NSZZ «S» con la propria esperienza nel lavoro sindacale e forniranno ai sindacalisti polacchi la possibilità di partecipare ai corsi

Sono inoltre allo studio altri investimenti di nuova concezione (il forno ad arco a corrente continua, revamping pressa 2.500, la ricerca e lo sviluppo, ecc...) indirizzati a rafforzare la posizione competitiva di valvole Inox speciale, utensili e rapidi.

Per l'occupazione, dal piano 1987/1989 risulteranno a regime (fine 1988) i seguenti dati occupazionali (che si riferiscono agli attivi):
- Stabilimento di Aosta: 2.100/2.200
- Stabilimento di Verrès: 100/150
- Centrali elettriche: 50
- Totale Delta Cogne: 2.250/2.400

Nel numero di 2.400 non è compreso il personale commerciale e amministrativo di sede (MI) che ammonta a circa 140 unità.

Si prevedono inoltre le seguenti attività:
- nuova unità di condizionamento e l'iniziativa dadi inox, con occupati: 60
- centro ricerca con occupati: 20/50
- Totale generale occupati: 2.330/2.510

Come si può constatare i problemi di discussione con la Deltacogne alla ripresa di Settembre non mancano. Alcuni dei principali sono: iniziare subito la contrattazione dell'assetto organico in stabilimento con una logica più ampia, in relazione alla marcia degli impianti, alla turnistica e alla percentuale di ricambio del personale per le varie forme di riduzioni dell'orario di lavoro.

Maggiore chiarezza per quanto riguarda i volumi produttivi complessivi e il relativo MIX degli acciai, un impegno concreto per gli investimenti che hanno carattere di priorità per dare allo stabilimento una certa dimensione impiantistica ed adeguata per la produzione,

infine verificare che con l'insediamento di nuove unità di condizionamento acciai non crei contrasti con i reparti esistenti oggi nell'interno dello stabilimento.

Pertanto c'è la necessità di coinvolgere tutti i lavoratori nella discussione autunnale sul piano triennale presentatoci dalla Deltacogne sia sui problemi sopraccitati che gli altri che sorgeranno.

Il tutto deve essere gestito con una coscienza di svolta reale e di ripresa per il futuro della Deltacogne stabilimento industriale indispensabile per l'economia regionale.

In questa ripresa autunnale dobbiamo riproporre il problema dei 300 Cassaintegrati dell'Ilssa-Viola, sia per le alternative occupazionali, che per avere certezze sulla continuità della Cassa Integrazione dopo Aprile 1988, evitando la vicenda Montefibre di Châtillon.

A tutt'oggi l'Amministrazione Regionale ha firmato due convenzioni per insediamenti di aziende nell'area ex Ilssa-Viola. La prima la Blackstone azienda produttrice di sistemi di raffreddamento e climatizzazione per veicoli, con una occupazione di 100 unità entro il 1990. La seconda la Valdostana Resine azienda produttrice di materiali in vetroresina e prodotti per isolamenti edili, con una occupazione di 22 unità entro 1 anno dall'inizio dell'attività produttiva. Vi sono poi altre aziende che la Giunta Regionale deve valutare entro settembre per concedere la possibilità di un loro insediamento a Pont-Saint-Martin, le quali dovranno occupare circa 150 addetti.

Quindi anche per i Cassaintegrati dell'Ilssa-Viola questa ripresa non offre la certezza che tutti risolvono il loro problema, che è: avere un posto di lavoro.

L'autunno del 1987 vedrà inoltre l'avvio della nuova stagione della contrattazione integrativa del movimento sindacale che da qualche anno a questa parte riveste un'importanza sempre maggiore, e in cui l'iniziativa sindacale tende sempre più a qualificarsi.

Da un lato, infatti questa permette un maggiore raccordo con le nuove esigenze dei lavoratori, esaltando il ruolo delle strutture di fabbrica e il protagonismo creativo delle realtà decentrate.

D'altro conto, la contrattazione articolata permette un migliore adattamento della politica rivendicativa intervenendo sulle condizioni di lavoro, del salario, dell'inquadramento. Le attese per questa impegnativa campagna d'autunno sono grandi, l'obiettivo è quello di qualificare sempre di più le piattaforme, e di allargare ed estendere l'area toccata dalla contrattazione articolata, che spesso non riesce a coinvolgere che una fascia ri-

stretta dei lavoratori.

Noi metalmeccanici abbiamo deciso in questo importante appuntamento della contrattazione articolata di individuare nel modo più preciso possibile le esigenze e le aspettative dei lavoratori.

Credo che un elemento fondamentale per un buon esito della contrattazione sia avere delle regole unitarie tra le varie OO.SS. per restituire ai consigli di fabbrica la pienezza delle loro funzioni. In V.d.A. su questo argomento non dovrebbero nascere nessun problema, noi come MET/SAVT siamo per riconfermare il regolamento della F.L.M. V.d.A. già esistente.

Fra le varie richieste credo che la più importante da risolvere sia quella del salario. I salari dei metalmeccanici sono molto bassi rispetto a quelli delle altre categorie. Dobbiamo quindi dare ai lavoratori una prospettiva, rimpolpare la componente salariale. Noi abbiamo intenzione di giocare questa partita sui problemi della professionalità che vanno remunerate, delle modifiche dell'inquadramento (specie nelle aziende a partecipazione statale), del collegamento tra salario e produttività, e rinnovare i premi di produzione.

Lo spazio per un recupero c'è. Da tre anni a questa parte abbiamo assistito ad una ripresa degli utili di proporzione mai viste. L'ultima analisi di Mediobanca rivela che nel 1986 le maggiori imprese italiane hanno messo insieme utili per più di seimiliardi, dunque la questione salario va riproposta con fermezza. Vi sono altre questioni come orario di lavoro, condizioni di lavoro, ecc... che faranno parte integrante delle piattaforme aziendali.

Non va poi dimenticata tutta la partita della politica economica sociale da affrontare con il nuovo Governo

nella legge finanziaria con i vari punti: occupazione, riforma dello stato sociale, riordino del sistema pensionistico e previdenziale, nuova normativa per i trattamenti familiari, ristrutturazione della sanità, perequazione delle liquidazioni tra settore pubblico e privato, drenaggio fiscale, tutela delle famiglie monoreddito, ridefinizione degli scaglioni di reddito e delle aliquote, maggiore equità fiscale, lotta alla evasione ecc...

Infine bisogna riprendere il dibattito per la democrazia interna del sindacato. Sono cambiate tante cose, a cominciare dalla famosa composizione della classe operaia ma l'organizzazione di fondo è rimasta la stessa, quella di una volta. Occorre una nuova sintesi di vera solidarietà, il sindacato deve diventare sempre più una questione di competenza dei lavoratori e non un esclusivo affare dei dirigenti, anzi pochi dirigenti e forse di alcuni partiti politici. Credo che dobbiamo essere pronti per i vari appuntamenti di questa ripresa autunnale, che si presenta ancora una volta difficile per la crisi economica, per l'attacco al potere contrattuale dei lavoratori, alle loro conquiste economiche e sociali, alla crisi occupazionale del settore e dell'intero assetto industriale Valdostano, indispensabile per lo sviluppo e l'economia della nostra Regione.

Dobbiamo affrontare questo momento di ripresa in maniera determinante e consapevole della difficoltà dello scontro e della nostra forza, il tutto con l'unità dei lavoratori, il superamento di certe divisioni tra OO.SS., che il sindacato si riprenda il suo ruolo negoziale, e non affidare gli interessi dei lavoratori alla discrezionalità dei partiti politici e del Governo, perchè il Sindacato che non contratta non è Sindacato.

Ivo GUERRAZ

suite de la page 1

MENTALITE A DEPASSER

cette recherche du bien-être individuel apparent, la dimension communautaire s'amoin-drit jusqu'à disparaître: de personne aux intérêts multiples, insérées dans notre communauté, nous devenons des individus, égoïstes parce que déracinés, plongés dans une masse plus ou moins amorphe.

Or, l'effort d'un syndicat qui tache de dépasser la conception de masse, conception qui est encore le cheval de bataille des syndicats en général, de ceux au moins, qui ne refusent pas le système actuel, est un effort qui est d'une part très dur à cause de la «mentalité» elle-même - ainsi que nous l'avons dit - des adhérents à ce syndicat; mais qui est, d'autre part, exaltant, car seul cet effort peut nous amener à la valorisation des personnes et des communautés dans lesquelles les personnes se reconnaissent et s'épanouissent. Ce qui veut dire, si on y réfléchit bien, le monde de la libre collaboration à la place du monde de la lutte économique inévitable, acharnée et écrasante.

Le monde de la participation à la place du monde de la soumission.

La crue économique équilibrée à la place du pouvoir économique en tant que cause de déséquilibre.

Aux fin fond, la paix à la place de la guerre.

Il semble donc qu'il y ait de quoi justifier un engagement total dans la voie du syndicalisme fédéraliste, en commençant par le dépassement, justement, d'une certaine mentalité. Et, aussi, pourquoi pas, par une collaboration toujours plus étroite avec d'autres syndicats qui sont animés, dans la différence des situations, par nos mêmes idées.

Pierre GROSJACQUES

EUGENE CORNIOLO N'EST PLUS



Vendredi 10 juillet Gène Corniolo nous a quittés.

Son départ, à l'âge de 76 ans, nous remplit de douleur. Nous voulons le rappeler ici pour son grand amour envers la Vallée d'Aoste, pour sa présence dans toutes les batailles, à partir des années qui le virent premier directeur res-

ponsable de notre journal.

Gène Corniolo a été en effet un grand homme de culture qui, avec sa remarquable personnalité, le courage de ses idées et la lutte continuelle pour une Ecole Valdôtaine, a contribué à la naissance du S.A.V.T.

La famille valdôtaine lui a

dit au-revoir les larmes aux yeux.

Nous présentons nos biens sincères condoléances à son épouse Ines, à sa fille Anna, à ses fils Pieruccio, Enrico et Guido, membre du Comité de Direction du S.A.V.T., ainsi qu'à toute la parenté.

le Réveil social

Le Réveil Social
SAVT, 2 Place Manzetti
11100 Aoste (Tel. 0165-44336)
Dir. Resp. EZIO DONZEL

Stampa Arti Grafiche E.DUC
73, Av. Bataillon Aoste
11100 Aoste (Tel. 0165-41147)
Autorizzazione Trib. Aosta
n. 15 del 9.12.1982

LA DZEUGNOLÈNTSE L'A CHOSSANT'AN «UN ESEMPIO DI GESTIONE AUTOCENTRATO»

di FASSIN Attilio

Il 22 agosto si sono svolti a Gignod sede della Cooperativa Agricola Forza e Luce, i festeggiamenti per i 60 anni di attività.

L'iniziativa prese infatti l'avvio il 18 aprile del 1927 allo scopo di fornire energia elettrica nei comuni di Gignod ed Allein e nelle frazioni del comune di Aosta, Excenex ed Arpuilles. La Cooperativa venne costituita da 48 soci che, all'epoca, sottoscrissero 615 azioni del valore nominale di L. 1000 ciascuna, per un totale azionario pari a lire 61.500. L'intenzione era quella di elettrificare una vasta zona, compresa nel bacino del Buthier, allora quasi completamente ignorata da altre società elettriche, in quanto il costo della costruzione delle linee di trasporto non era economicamente giustificata dalla quantità di energia venduta.

Occorre tener presente che, all'epoca, l'energia elettrica rappresentava un elemento innovatore non indifferente e quindi causava nella popolazione alcune reticenze al suo uso, rispetto alle fonti di illuminazione ad uso domestico usata fino allora. Reticenze che erano soprattutto accentuate dalle difficoltà economiche che assillavano molti bilanci familiari.

Il primo generatore installato dalla Cooperativa presso la centrale di «La Clusaz» della potenza di poco più di 100 Kw, generava nel periodo invernale circa 90 Kwh.

La distribuzione dell'energia Prodotta avveniva quasi esclusivamente per via aerea, e

nella maggiore parte i conduttori erano costituiti da fili di ferro. Tale materiale, se da un lato era economicamente vantaggioso rispetto al rame, dall'altro provocava forti cadute di tensione.

Le linee erano per lo più costruite dagli stessi utenti che, spesso e volentieri, usavano come sostegno piante esistenti o gli spigoli delle case.

Questo metodo di costruzione era certamente sbrigativo, anche se, dal lato dell'isolamento, lasciava alquanto a desiderare. In effetti nelle nottate di vento, si ricorda ancora nei villaggi, le strade erano interamente illuminate dallo scintillio dei conduttori che si toccavano.

Nel 1929 vennero installati i primi contatori ai quali veniva spesso associato un limitatore di sole 20 candele (1 candela = 1Kw). I consumi erano limitati in quanto la corrente elettrica serviva quasi esclusivamente all'illuminazione e le lampadine venivano accese con parsimonia.

Il costo dell'energia dipendeva dal possesso o meno del contatore e in base alle azioni possedute.

Per chi possedeva il contatore, che veniva acquistato dall'utente e tarato dalla Cooperativa il costo dell'energia elettrica oscillava da 1,30 lire al Kwh per i possessori di non più di 5 azioni, a 1 lira al Kwh per i possessori di più di 10 azioni. Chi invece non possedeva il contatore, pagava una cifra annua calcolata in base alle «candele» denunciate. Il costo per candela variava da L. 2,4 per chi possedeva da 1 a 5 azioni a L. 2 per chi possedeva più di 10 azioni.

Il metodo di riscossione

non era certamente razionale e nel tempo produsse problemi economici.

Superate le difficoltà iniziali, la Cooperativa raccolse un crescente consenso presso gli abitanti dei comuni limitrofi quali Doues, Valpelline, Saint-Christophe.

Tutto questo fu possibile soprattutto grazie alla tenacia dei fondatori, che seppero superare le innumerevoli difficoltà tecniche ed economiche.

L'espansione fu tale che nel 1929 si rese necessario modificare lo statuto, in quanto i numerosi abitanti dei comuni, che citavo in precedenza, divenuti soci della Cooperativa, rivendicavano una loro rappresentanza in seno al Consiglio di Amministrazione.

L'attività della Cooperativa non fu sempre in positivo. Tra il 1935 e il 1945 alcuni eventi misero in grave pericolo la sua esistenza.

Nel 1936 il bilancio si chiuse con un passivo di 9.650 lire che, all'epoca, rappresentavano una grossa somma. L'anno successivo, a causa di un decreto dello Stato Italiano che istituiva un'imposta sul capitale delle società per azioni, la Cooperativa dovette pagare L. 26.000. Tale somma venne reperita grazie al versamento dei soci di L. 30 ciascuna. Si pensi che in quell'anno la paga giornaliera di un operaio era di L. 10.

La crisi raggiunse il suo culmine intorno agli anni 1942-45, quando, per far fronte ai propri impegni il Consiglio di Amministrazione decise di vendere alla SADEA le linee che alimentavano le frazioni di Busseyaz, Roppoz e Ponte di Pietra nel Comune di Aosta. La fine del periodo bellico

e la ripresa economica che ne conseguì permise agli amministratori sia di risanare il bilancio che di valutare la possibilità di ampliare gli impianti esistenti, ormai divenuti insufficienti a soddisfare la crescente richiesta di energia.

Nel 1947 venne incaricato un tecnico di elaborare il progetto dell'ampliamento della Centrale. Contemporaneamente si iniziarono i lavori di rifacimento delle linee di trasmissione dell'energia divenute ormai insufficienti rispetto a carico trasportato. Occorreranno molti anni per poter realizzare tale progetto. Tra le cause che determinarono il notevole ritardo si possono ricordare le seguenti: l'intermediabile istruttoria sulle concessioni delle acque, le valutazioni sulla opportunità di costruire la centrale in comune con la Cooperativa Forza e Luce di Aosta, l'incertezza del trasferimento degli impianti all'ENEL in base alla legge di nazionalizzazione delle imprese elettriche.

Superate queste difficoltà, nel 1980 la Cooperativa mise in funzione il nuovo impianto della potenza di 3100 Kw. Tale potenza non venne mai raggiunta in quanto per ragioni tecniche si dovette sfruttare un salto inferiore di 42 m a quello progettato.

Attualmente con l'inaugurazione dell'ampliamento della centrale avvenuto il 22 agosto in concomitanza con i festeggiamenti dei 60 anni di attività, si può dire che la Cooperativa si è completamente ristrutturata.

In effetti l'ultimazione delle opere di presa sui torrenti «Artanavaz» e «Menoues» e il completamento delle opere secondo il progetto iniziale, permetteranno al generatore principale di raggiungere la sua potenza massima. Inoltre è stato installato un secondo gruppo generatore della potenza di 1.300 Kw, che permetterà di sopperire nelle ore di punta al prelievo di energia elettrica dall'ENEL. Si realizzerà in questo modo un duplice vantaggio, in quanto da un lato si risparmieranno le onerose quote fisse che l'ENEL applica per la fornitura di energia e dall'altro si migliorerà il servizio all'utenza in quanto con tale gruppo si potrà meglio regolare la frequenza e la tensione.

Ho voluto divulgarmi sul passato della Cooperativa in quanto ritengo esso sia l'unico esempio in Valle di vera gestione delle risorse locali e di come esse possono, se opportunamente gestite, incidere positivamente nell'economia delle popolazioni locali.

Attualmente il socio della Cooperativa risparmia sul costo dell'energia elettrica dal 20% al 70%, a seconda delle azioni possedute.

Nell'augurare infine al Consiglio di Amministrazione e al suo Presidente un proficuo lavoro negli anni futuri, vorrei ricordare l'impegno dimostrato da tutti i dipendenti nella realizzazione di tali opere.

RINNOVATO IL CONTRATTO PER I LAVORATORI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE

di Rinaldo GHIRARDI

Anche per i lavoratori del settore alimentare è stato firmato il nuovo contratto di lavoro, nonostante che all'avvio della trattativa ci si è trovati dinnanzi ad un fronte padronale il cui atteggiamento faceva presagire una lunga ed estenuante trattativa.

50 ore di sciopero e una serie ininterrotta di trattative hanno permesso ai lavoratori del settore alimentare di vedere rinnovato il proprio contratto.

In sintesi i principali punti dell'accordo:

Sulla prima parte del contratto è stato negoziato un allegato nel quale si prevedono nuove sedi di confronto su particolari temi quali lo sviluppo, la ristrutturazione e l'occupazione con la creazione di osservatori regionali e nazionali di settore.

L'orario di lavoro verrà ridotto di ulteriori 20 ore: 4 ore dal 1/1/1988, 3 ore dal 1/1/1989 e 8 ore dal 1/1/1990.

Per quanto riguarda l'inquadramento verrà costituita una commissione paritetica per lo studio delle classificazioni dei lavoratori

tenendo conto delle nuove tecnologie e dei nuovi sistemi di lavoro.

La commissione concluderà i lavori nel primo trimestre del 1990 avanzando proposte per modifiche alle attuali declaratorie e a una diversa struttura dell'inquadramento. È stato inoltre aggiunto al livello 3A un profilo che prevede l'inserimento di figure di lavoratori produttivi ed è stato arricchito il 4° livello con l'inserimento di lavoratori specializzati dando così la possibilità di passaggio dal 5° al 4° livello. Il 1° livello super diventa la declaratoria dei quadri senza però precludere a particolari figure professionali l'inquadramento in detta categoria con ulteriore declaratoria.

Per quanto concerne il trattamento economico è prevista una «una tantum» di 170.000 lire da corrispondere in due tranches, luglio e settembre e dagli aumenti retributivi secondo la tabella allegata:

Vi sono poi una serie di normative riguardanti l'apprendistato, viaggiatori e piazzisti, ecc...

La durata del contratto è al 31/10/1990

TUTTI GLI AUMENTI DEGLI ALIMENTARISTI

Param.	Livello	Aumento dal 1/7/87	dal 1/8/88	dal 1/9/89
230	15	202.400	80.960	60.720
200	1	176.000	70.400	52.800
185	2	145.200	58.080	43.560
145	3A	127.600	51.040	38.280
130	3	114.400	45.760	34.320
120	4	105.600	42.240	31.680
110	5	96.800	38.720	29.040
100	6	88.000	35.200	26.400

MALATTIA

CONTA SOLTANTO LA DIAGNOSI DEL MEDICO CURANTE

L'unico certificato valido per attestare la malattia del dipendente è quello redatto dal medico curante. Anche se il medico al quale è stato affidato l'incarico di effettuare la visita fiscale diagnostica una guarigione in tempi più brevi di quelli stabiliti dal collega, il lavoratore non è obbligato a ripresentarsi prima in ufficio, né tantomeno deve avvertire la ditta della difformità di giudizio. L'innovativo principio è stato stabilito dalla sezione lavoro della Cassazione, nella sentenza con la quale è stato respinto il ricorso presentato da una catena alberghiera contro la decisione del tribunale di Genova dell'aprile del 1985 che aveva ordinato la riassunzione di una dipendente licenziata perché era rimasta in malattia

fino alla scadenza del periodo di convalescenza deciso dal medico curante.

Per la Cassazione, in sostanza, la visita fiscale ha il solo scopo di accertare «l'esistenza della Malattia denunciata dal lavoratore», e non già quello di stabilire l'esatto periodo di convalescenza. Questo perché, secondo i supremi giudici, l'accertamento condotto dal medico fiscale che si reca nell'abitazione del dipendente avviene dopo che è stata iniziata la cura e perciò, inevitabilmente, la sintomatologia risulta assai meno grave di quella riscontrata durante la prima visita del medico curante.

Per questo motivo, l'unico certificato attendibile è quello del medico curante.

FUNIVIE

È ARRIVATO IL CONTRATTO

Il Contratto Nazionale dei funivieri, scaduto il mese di Aprile 1987, è in fase di rinnovo. Infatti il 3 settembre sono iniziati i primi incontri ufficiali presso la sede della FENIT, a Roma, per discutere la piattaforma presentata dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Le strutture regionali della Valle d'Aosta, hanno, anche in questo rinnovo del contratto, tenuto un comportamento attivo che ha prodotto, dopo diverse riunioni del consiglio dei delegati, delle indicazioni importanti e avanzate per la stesura della piattaforma contrattuale.

I ragionamenti sviluppati dalle riunioni con i consigli dei delegati, hanno chiaramente analizzato la realtà valdostana che, per moltissimi fattori, si trova all'avanguardia rispetto alle altre regioni, sia in termini di contenuti dei punti contrattuali che di relazioni sindacali e rapporti politici. Ciò nonostante, era emer-



una regione come la nostra, dove l'industria della neve è fondamentale in termini di ricchezza.

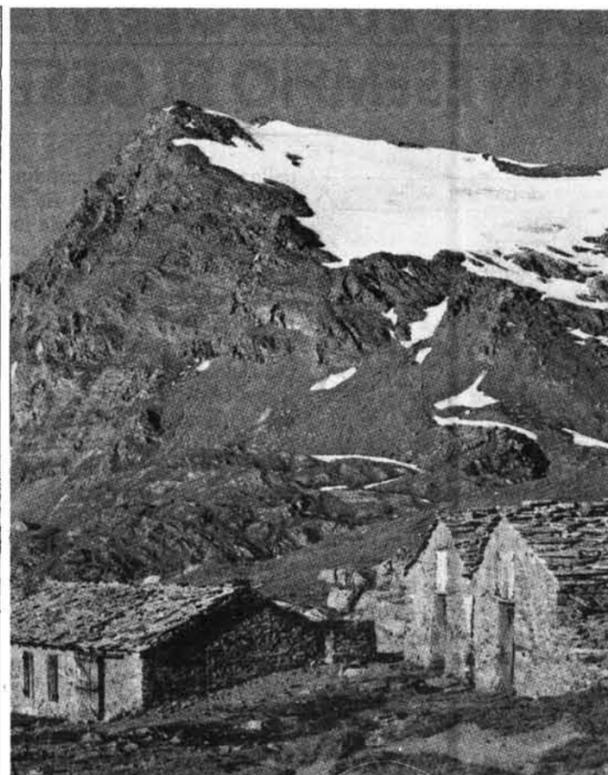
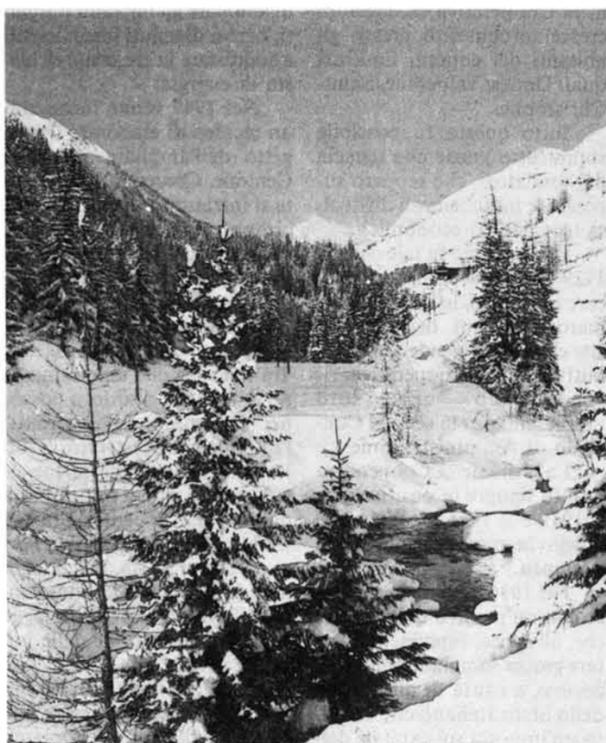
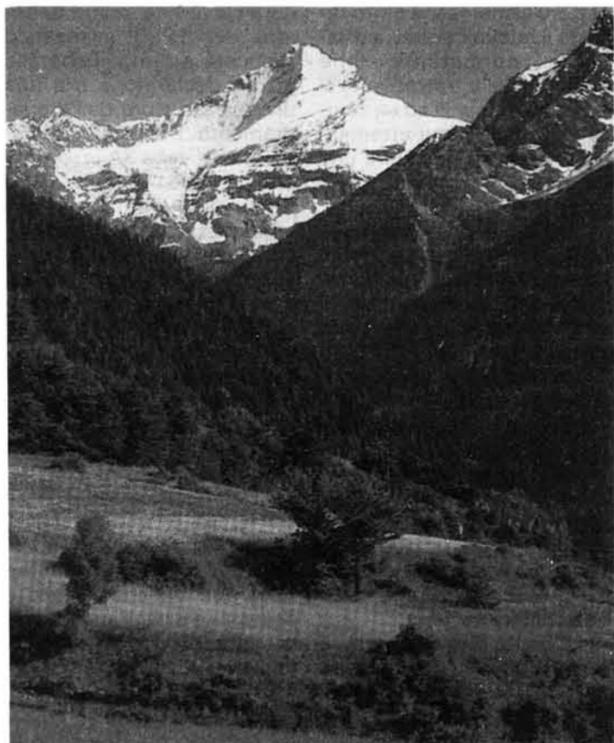
Tutti i ragionamenti che compongono la base di partenza per uno sviluppo occupazionale e professionale del settore presuppongono delle relazioni sindacali di tipo avanzato, fuori dai soliti schemi, inseriti in una visione di sviluppo e di doveri primari verso la comunità valdostana.

Gli altri punti della piattaforma si possono sintetizzare in:

- aumento attorno alle 150.000 lire della paga;
- rivedere le indennità (mensa, lavoro domenicale);
- maneggio denaro;
- individuazione dell'area quadri;
- riduzione di orario;
- permessi retribuiti per lutto familiare;
- mansioni superiori;

Dalle ultime notizie, la trattativa riprenderà mercoledì 16 settembre.

A PROPOSITO DI AMBIENTE



POUR LE PARC, POUR LA PROTECTION DE LA NATURE, CONTRE LE COLONIALISME CULTUREL ET POLITIQUE JOURNEE NATIONALE DE SOLIDARITE AVEC LES POPULATIONS DU PARC DU GRAND PARADIS

par DUPONT Vittorio

de leur territoire! Les dangers, en ce sens, éventuellement, viennent d'ailleurs.

Le Mouvement de Ville-neuve 87, a décidé d'organiser, le 4 octobre à Valsavarenche, une journée nationale de solidarité avec les populations du Parc du Grand Paradis.

Pourquoi cette initiative? Un parmi les attaques les plus durs conduit par l'Etat italien à l'intégrité territoriale et à l'autonomie de la Vallée d'Aoste, s'est déroulé pendant ces dernières années, à travers la conduite de l'organisme de gestion du Parc, sur la question Parc national du Grand Paradis.

La politique expansionniste du Parc, visée à grandir son territoire, et à accroître ses compétences, en refusant en même temps de considérer les compétences législatives et administratives de la Région Autonome et des Communes, a déterminé une situation où la possibilité de développement et de vie même des communautés locales est mise en cause.

En signe de protestation, vis à vis de cette situation, la population de Valsavarenche se refuse de voter et elle n'a plus de Conseil Municipal depuis le printemps 1985.

Ce n'est pas, comme quelqu'un voudrait faire croire, une question de «oui au Parc ou de non au Parc» ou bien de refus vers la protection de la nature, car les habitants de la montagne sont, depuis toujours, les premiers défenseurs

La question est uniquement politique car c'est de la part des habitants la décision de défendre à tout prix l'autonomie décisionnelle pour la gestion du territoire et les compétences attribuées à la Région Vallée d'Aoste par le Statut.

Perdre la bataille du Parc signifierait renoncer à l'application du Statut Spécial sur une large partie du territoire valdôtain.

C'est à cause de ça que la question ne regarde et ne peut pas regarder seulement les habitants des communes directement intéressées par le problème; c'est encore pour cette raison que le problème est de tous les valdôtains.

En effet l'enjeu n'est pas seulement la possibilité de travail et de survivance des populations du Parc, mais l'Autonomie de la Vallée d'Aoste.

Pour ces raisons nous invitons tous les valdôtains et toutes les valdôtaines à participer, le dimanche 4 octobre à Valsavarenche, à une journée de fête et de protestation civile pour démontrer, encore une fois, l'unité de la population du Val d'Aoste au delà des différentes idéologies politiques et culturelles dans la lutte pour la défense de l'Autonomie et du territoire valdôtain et pour solidariser avec les populations du Parc pour qu'elles sachent qu'elles ne sont pas les seules à conduire la bataille.

di RICCIOTTI G. Roberto

Il 1987 è l'anno dell'ambiente. Su questo tema sono stati organizzati dibattiti e manifestazioni di vario genere, volti a sensibilizzare l'opinione pubblica e gli enti preposti alla salvaguardia e al recupero delle ricchezze e delle risorse naturali.

Anch'io voglio intervenire in merito a quest'argomento, limitatamente ad un piccolo aspetto, che può sembrare marginale rispetto ai grandi problemi che minano l'ambiente. Tuttavia ritengo utile proporre all'attenzione di tutti fatti e suggerimenti riguardanti il concreto, la vita di tutti i gior-

ni, ciò che in sostanza ci tocca più da vicino.

Si tratta dei già discussi contenitori in plastica per la raccolta dell'immondizia disseminati lungo la Valle d'Aosta, orribili nella forma e nei colori, alcuni finiti addirittura davanti alle case dei privati. Si tratta anche dei cestini arancioni appesi lungo le vie di Aosta, spesso stracolmi di cartacce, lattine e tutto il rimanente dei frettolosi consumi di cittadini e turisti.

Se è vero come è vero che oggi tali contenitori sono indispensabili e che la plastica di cui sono fatti è un materiale, robusto, lavabile, economico, non possiamo chiudere gli occhi di fronte al loro eclatante colore verde e arancione. Seb-

bene abbiano la proprietà di richiamare all'educazione e al rispetto dell'ambiente, male si accompagnano con le nostre «tinte» naturali più miti e familiari.

Suonano, questi contenitori, come note stridenti in un contesto armonico, e, quindi, non possiamo non esprimere un pò di biasimo e osservare che se essi fossero costruiti in legno, come alcuni visti ad esempio al Colle di Joux, meglio si inserirebbero nel nostro ambiente di montagna. Costruiti artigianalmente, con tronchi di pino, solidi quanto basta ad evitare spiacevoli e rovinosi rovesciamenti, suscitano simpatia e rispetto, e ci invitano all'educazione e al senso civico.

Ben altra cosa sarebbe una strada statale, che presentasse nelle aree di sosta questi raccoglitori; le stesse aree potrebbero facilmente essere attrezzate anche con tavoli e panche di legno.

E che cosa sarebbero le vie di Aosta, con cestini decorosamente ricoperti in legno, come si vedono ad esempio ad Annecy in Francia? Sarebbero sicuramente un buon biglietto da visita anche per il turismo.

Cerchiamo anche in queste piccole cose di non tralasciare ciò che può rendere più piacevole, armonico ed equilibrato l'intervento dell'uomo in un ambiente così ricco e prezioso come quello della Valle d'Aosta.

Il Presidente dell'INPS in Valle d'Aosta

Nel corso del prossimo mese di ottobre, Giacinto Militello, presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale verrà ad Aosta per un convegno organizzato dal Comitato e dalla sede dell'INPS valdostano.

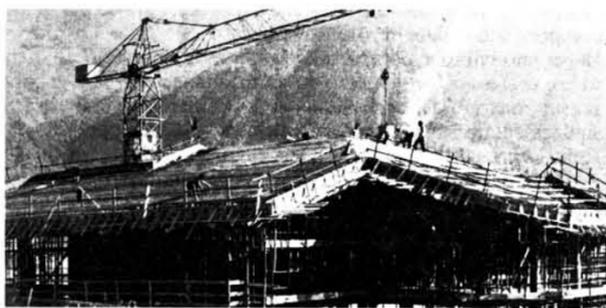
Temi principali del convegno e del dibattito che seguirà la relazione introduttiva del Presidente del Comitato Valdostano dell'INPS, Giulio Fiou, saranno la riforma delle pensioni e la ristrutturazione del massimo ente previdenziale italiano.

Una particolare attenzione verrà dedicata all'importante ruolo di redistribuzione del reddito svolto dall'INPS in Valle (33.000 pensioni circa per una spesa sociale che supera i 210 miliardi di lire annue).

Numerose e qualificate le previste partecipazioni di parlamentari, rappresentanti delle forze sociali, politiche e sindacali regionali, enti di patronato, dirigenti di aziende pubbliche e private.

Il convegno, la cui data esatta sarà fissata nei prossimi giorni, si svolgerà presso il Salone delle Manifestazioni della Regione.

Ente Scuola edile della Valle d'Aosta CORSI DI FORMAZIONE PER GIOVANI



La F.L.C. e il Collegio Costruttori della Valle d'Aosta, in collaborazione con il C.I.P.E.T. (Centro Istruzione Professionale di Torino) per l'anno scolastico 1987-88, organizzano corsi professionali per giovani dai 14 ai 16 anni e per giovani neo-diplomati geometri, finalizzati all'occupazione presso imprese della Valle d'Aosta.

I corsi inizieranno ai primi di ottobre, e avranno la durata di 18 mesi per i giovani

e 9 mesi per i neo-diplomati geometri. Per l'intera durata del corso, è prevista la sistemazione gratuita in convitto, oltre al rimborso delle spese di viaggio e alla corresponsione di un assegno di studio.

Per informazioni e chiarimenti gli interessati si possono rivolgere sia alle sedi sindacali che alla sede dell'Ente scuola della Valle d'Aosta in Av. Conseil des Commis, 22 ad Aosta.